

RESOCONTO SOMMARIO

220.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per le questioni regionali (Costituzione)	3	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Dichiarazione di urgenza di progetti di legge:		Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1995, n. 239, recante norme in materia di determinazione del tetto massimo degli onorari dei sindaci dottori commercialisti per le attività di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645 (articolo 79, comma 6 del regolamento) (2741)	32
Presidente	4, 5, 6	Presidente	32
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	32
Dell'Utri Salvatore (gruppo alleanza nazionale)	5	Nan Enrico (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> ..	32
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	6	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	32
Faverio Simonetta Maria (gruppo lega nord)	5	Ricciardi Edilberto, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	32
Manzoni Valentino (gruppo alleanza nazionale)	5	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):	
Masi Diego (gruppo i democratici)	6	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti	
Disegni di legge di conversione:			
(Annunzio della presentazione)	4, 35		
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) ..	3, 4, 35		
(Autorizzazione di relazione orale)	4		
(Trasmissione dal Senato)	3		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
<i>abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero (2794)</i>	33	Mirone Antonino (gruppo i democratici)	14
Presidente	33, 34, 35	Neri Sebastiano (gruppo alleanza nazionale)	11
Ardica Rosario (gruppo alleanza nazionale)	33	Paggini Roberto (gruppo i democratici)	12
Dell'Utri Salvatore (gruppo alleanza nazionale)	33	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	14
Lombardi Giancarlo, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	34	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
Mazzetto Mariella (gruppo lega nord)	34	Pozza Tasca Elisa (gruppo i democratici) ..	15
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	34	Roscia Daniele (gruppo lega nord)	15
Zen Giovanni (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	34	Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	14
Inversione dell'ordine del giorno:		Stajano Ernesto (gruppo misto)	11
Presidente	7, 32	Vido Giorgio (gruppo misto)	11
Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo)	7	Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Nan Enrico (gruppo forza Italia)	31	S. 359. — Senatori Cavazzuti ed altri:	
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale)	32	Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (<i>approvata dal Senato</i>) (2231), e delle concorrenti proposte di legge: Scalia e De Benetti (387); Rebecchi ed altri (959)	6
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	32	Presidente	6, 7, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 30, 31
Missioni	3, 33	Bernini Giorgio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la X Commissione</i>	17, 18, 22, 23, 27
Per fatto personale:		Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	22, 23, 25, 26
Presidente	33	Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	30
Biondi Alfredo (gruppo forza Italia)	33	Caruso Mario (gruppo alleanza nazionale) ..	23
Progetto di legge (Votazione degli articoli e votazione finale ex articolo 96 del regolamento):		Ciò Alberto, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	6, 16, 17, 18, 22, 23, 27, 30
Simeone ed altri, Finocchiaro Fidelbo ed altri; Saraceni ed altri; Grimaldi ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; <i>Milo. Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (approvato dalla Camera e modificato dalla II Commissione del Senato) (759-988-1005-1007-1033-1203-B)</i>	7	Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	31
Presidente	7, 8, 15	Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6, 19, 23, 25, 30
Avala Giuseppe (gruppo i democratici)	13	Garavini Andrea Sergio (gruppo misto)	21
Azzano Cantarutti Luca (gruppo FLD)	13	Guerra Mauro (gruppo misto)	27
Baresi Eugenio (gruppo CCD)	11	Mattarella Sergio (gruppo PPI)	27
Bindi Ross (gruppo PPI)	11	Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	21, 22, 31
Biondi Alfredo (gruppo forza Italia)	14	Perticaro Sante (gruppo CCD), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	16, 17, 18, 22, 23
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia), <i>Presidente della X Commissione</i>	16
Bonsanti Alessandra (gruppo progressisti-federativo)	13	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	19, 20, 23, 27
Borghesio Mario (gruppo lega nord)	12	Sull'ordine dei lavori:	
Broggia Gian Piero (gruppo forza Italia)	14	Presidente	3
Bosisio Alberto (gruppo lega nord)	15	Sul processo verbale:	
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	11	Presidente	3
Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ...	15	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3
Dorigo Martino (gruppo misto)	13	Ordine del giorno della seduta di domani	35
Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo)	13		
Guidi Antonio (gruppo forza Italia)	11		
La Saponara Francesco (gruppo progressisti-federativo)	14		
Maiolo Tiziana (gruppo forza Italia)	12		

La seduta comincia alle 9,30.

GIANNI RIVERA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

UGO BOGHETTA, parlando sul processo verbale, rileva che non si dà conto di quanto dichiarato dal Presidente al momento della presentazione dell'emendamento 6. 57 del Governo alla proposta di legge n. 2231, circa la necessità di riesaminare la questione dei problemi di ordine regolamentare posti dalla presentazione di emendamenti volti ad accorpate una pluralità di articoli.

PRESIDENTE, non essendovi altre osservazioni, ritiene che il processo verbale possa considerarsi approvato con la precisazione dell'onorevole Boghetta.

(Il processo verbale è approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Decorre inoltre il termine di cinque minuti per le votazioni con il procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Chiesa, Giulio Conti, Corleone, de Ghislanzoni Cardoli, Giannotti, Grimaldi, Jervolino Russo e Lembo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Costituzione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PRESIDENTE comunica che in data 19 luglio 1995 la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: presidente il senatore Pietro Fontanini; vicepresidenti il deputato Denis Ugolini e il senatore Antonio Lisi; segretari i deputati Antonello Soro e Salvatore Sparacino.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 19 luglio 1995, il seguente disegno di legge:

S. 1812. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giu-

gno 1995, n. 219, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale » (approvato dal Senato) (2913).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XII Commissione permanente (Affari sociali), in sede referente, con parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro e il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 19 luglio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 287, recante misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale e delle imprese navalmecchaniche ed armatoriali » (2908).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro e il ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, con lettera in data 19 luglio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 288, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 » (2909).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla IX Commissione permanente (Trasporti) con parere della I, della IV, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione, nonché della X Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento;

alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 25 luglio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la X Commissione (Attività produttive) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1995, n. 240, recante disposizioni urgenti per accelerare la liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta » (2742).

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo

69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MANZONI ed altri: « Norme per la sanatoria degli effetti prodottisi a seguito del concorso per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola media statale della provincia di Brindisi, classe LVII, indetto a norma della ordinanza ministeriale 4 settembre 1982 » (2525).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

VALENTINO MANZONI, parlando a favore, fa presente che la proposta di legge è stata presentata da deputati di tutti i gruppi, ed è volta a sanare una situazione anomala, che consegue dal contrasto tra un giudicato del Consiglio di Stato ed uno del giudice penale.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2525.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

DELL'UTRI, BONO: « Nuove attribuzioni alle guardie particolari giurate » (2647).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

SALVATORE DELL'UTRI, parlando a favore, fa presente che le guardie particolari giurate potrebbero utilmente svolgere funzioni di scorta, di controllo del territorio ed affiancarsi alle forze dell'ordine in rilevanti mansioni di tutela dell'ordine pubblico.

UGO BOGHETTA, parlando contro, ritiene che la proposta non sia condivisibile, e tantomeno urgente; la necessità di una maggiore presenza armata nella società va affrontata alle radici con altro genere di misure.

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2647.

Dopo controprova elettronica senza registrazioni di nomi, è respinta.

Il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

FAVERIO ed altri: « Riforma dell'Ordine dei giornalisti » (2548).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

SIMONETTA MARIA FAVERIO, parlando a favore, sottolinea la rilevanza dei problemi dell'informazione: occorre affrontare la materia, su cui sono state presentate altre proposte di legge, al fine di qualificare culturalmente e eticamente il giornalismo *(Applausi)*.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2548.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare dei democratici ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza del disegno di legge, già approvato dal Senato:

Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (2900).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

DIEGO MASI, parlando a favore, ritiene evidente l'urgenza di risolvere il problema del conflitto di interessi, emerso con l'entrata in politica del deputato Berlusconi.

Non si tratta di adottare disposizioni di carattere punitivo, ma di fare chiarezza nella separazione tra attività politica e interessi privati.

VITTORIO DOTTI, parlando contro, ritiene che non sussistano ragioni di urgenza: la situazione di fatto che ha posto il problema del conflitto di interessi è infatti venuta meno. Le regole essenziali non possono del resto essere considerate tema urgente; fa inoltre presente che sono in corso trattative tra le forze politiche sul tema, sulle quali è inopportuno interferire (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2900. Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante il procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Avverte che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per le proposte già assegnate con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 359. — Senatori Cavazzuti ed altri: Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (approvata dal Senato) (2231), e delle

concorrenti proposte di legge: Scalia e De Benetti (387); Rebecchi ed altri (959).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'emendamento 6. 57 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 6 e conseguentemente suppressivo degli articoli 7, 8, 9, 10 e 12 della proposta di legge n. 2231 nel testo delle Commissioni.

ALBERTO CLÒ, *Ministro del commercio, dell'industria e dell'artigianato*, dichiara che il Governo, nell'intento di favorire una stesura più organica ed ordinata del testo e tenendo conto degli emendamenti presentati, ha predisposto due emendamenti, l'uno sostitutivo dell'articolo 13, l'altro sostitutivo dell'articolo 15 e conseguentemente suppressivo degli articoli 16, 17 e 18 (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli emendamenti 13. 30 e 15. 13 del Governo (*vedi l'allegato A*). Ad essi possono essere presentati subemendamenti entro un'ora e mezza dalla loro distribuzione.

Entro il termine di due ore la V Commissione (bilancio) è invitata ad esprimere il parere su tali emendamenti e sugli eventuali subemendamenti.

Fa presente che la Presidenza ammette gli emendamenti del Governo, valutata la particolarità delle circostanze relative all'iter del provvedimento in esame. Considerati per altro i problemi di ordine regolamentare posti dalla presentazione di emendamenti volti ad accorpate una pluralità di articoli, la Presidenza, come già rilevato in altre occasioni, si riserva di riesaminare l'intera questione una volta concluso l'iter del provvedimento in esame.

PRIMO GALDELLI, parlando sull'ordine dei lavori, rimarca lo stravolgimento dell'ordinaria procedura parlamentare cui dà luogo il Governo presentando maxi-emendamenti che impediscono l'esercizio dei diritti dei singoli deputati, in partico-

lare di quelli appartenenti a gruppi inferiori alle trenta unità. Invitando tutti i deputati a sottoscrivere i subemendamenti che saranno predisposti dal gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede che siano concesse almeno tre ore di tempo per la presentazione di tali subemendamenti.

PRESIDENTE non ritiene di poter accedere a questa richiesta (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

Inversione dell'ordine del giorno.

LUCIANO GUERZONI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito all'esame del provvedimento sulla custodia cautelare, di cui al punto 5, per poi riprendere l'esame del testo sulle *authorities*.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, questa proposta possa considerarsi accolta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione degli articoli e votazione finale del progetto di legge (ex articolo 96 del regolamento): Simeone ed altri; Finocchiaro Fidelbo ed altri; Saraceni ed altri; Grimaldi ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Milio: Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (approvato dalla Camera e modificato dalla II Commissione del Senato) (759-988-1005-1007-1033-1203-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri fu deliberato, a norma dell'articolo 96 del regolamento, il deferimento alla II Commissione (Giustizia) della formulazione degli articoli del progetto di legge, restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi senza dichiara-

zioni di voto e la votazione finale del provvedimento con dichiarazioni di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Poiché la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento, passa alla votazione degli articoli modificati dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	370
Astenuti	8
Maggioranza	186
Hanno votato sì	356
Hanno votato no	14

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	374
Astenuti	15
Maggioranza	188
Hanno votato sì	321
Hanno votato no	53

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	380
Astenuti	15
Maggioranza	191
Hanno votato sì	323
Hanno votato no	57

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	372
Astenuti	23
Maggioranza	187
Hanno votato sì	317
Hanno votato no	55

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	364
Astenuti	24
Maggioranza	183
Hanno votato sì	306
Hanno votato no	58

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8 nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	368
Astenuti	23
Maggioranza	185
Hanno votato sì	310
Hanno votato no	58

(La Camera approva).

UGO BOGHETTA, parlando sull'ordine dei lavori, rappresenta l'esigenza che nel computo del termine assegnato dalla Presidenza per la presentazione di subemendamenti riferiti al provvedimento sulle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità debba tenersi conto del tempo impiegato per le votazioni in Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	377
Astenuti	17
Maggioranza	189
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	62

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	374
Astenuti	22
Maggioranza	188
Hanno votato sì	312
Hanno votato no	62

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	386
Astenuti	16
Maggioranza	194
Hanno votato sì	324
Hanno votato no	62

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	374
Astenuti	17
Maggioranza	188
Hanno votato sì	314
Hanno votato no	60

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	375
Astenuti	19
Maggioranza	188
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	60

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	366
Astenuti	29
Maggioranza	184
Hanno votato sì	305
Hanno votato no	61

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	373
Astenuti	18
Maggioranza	187
Hanno votato sì	312
Hanno votato no	61

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	378
Astenuti	18
Maggioranza	190
Hanno votato sì	318
Hanno votato no	60

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21

nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	373
Astenuti	22
Maggioranza	187
Hanno votato <i>si</i>	315
Hanno votato <i>no</i>	58

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	373
Astenuti	27
Maggioranza	187
Hanno votato <i>si</i>	313
Hanno votato <i>no</i>	60

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	386
Astenuti	25
Maggioranza	194
Hanno votato <i>si</i>	317
Hanno votato <i>no</i>	69

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26

nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	392
Astenuti	19
Maggioranza	197
Hanno votato <i>si</i>	323
Hanno votato <i>no</i>	69

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	381
Astenuti	23
Maggioranza	191
Hanno votato <i>si</i>	324
Hanno votato <i>no</i>	57

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	495
Votanti	381
Astenuti	24
Maggioranza	191
Hanno votato <i>si</i>	325
Hanno votato <i>no</i>	56

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

EUGENIO BARESI esprime soddisfazione per l'importante risultato conseguito sul tema della custodia cautelare, superando posizioni contrastanti ed evitando ogni impropria contrapposizione con la magistratura.

Il gruppo del centro cristiano democratico ha contribuito significativamente a promuovere l'iter del provvedimento, che apre la strada per la soluzione dei problemi della giustizia, per la cui efficienza occorre impiegare adeguate risorse. Dichiarò quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico e di deputati del gruppo di forza Italia*).

SERGIO CASTELLANETA ritiene che il vasto accordo tra i gruppi sul tema della custodia cautelare ponga inquietanti interrogativi: il bisogno di garantismo si è posto infatti solo quando sono stati arrestati politici, grandi imprenditori, poliziotti e magistrati (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord*). Ricorda che in questa aula appassionate arringhe sono state svolte in difesa dei ladroni di Stato, protetti dall'impunità parlamentare: costoro siederebbero ancora in quest'aula se non vi fossero state le coraggiose iniziative della magistratura, il cui ruolo si vuole oggi ridimensionare (*Commenti del deputato Broglia — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Sperava di essersi lasciato alle spalle il passato di tangenti: spudoratamente invece il provvedimento, votato in tutta fretta senza consentire ad alcuno di intervenire sui singoli articoli, impedisce un efficace andamento della giustizia penale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANTONIO GUIDI fa presente al deputato Castellaneta che pensare di essere sempre dalla parte della regione contiene in nuce i germi dell'intolleranza, che ha sovente portato a tragiche conseguenze (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

ROSY BINDI rileva che il provvedimento, pur parziale ed episodico, ha rag-

giunto un significativo equilibrio, anche grazie a proposte emendative sostenute dal gruppo del partito popolare italiano.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Il suo gruppo riafferma, nell'esprimere voto favorevole sul provvedimento, un garantismo autentico che riconosca alla magistratura gli strumenti di cui essa ha bisogno: occorre invece rifiutare un garantismo strumentale finalizzato a inaccettabili colpi di spugna nei confronti di tangenti (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

GIORGIO VIDO sottolinea che il garantismo che caratterizza il provvedimento non appare consono con l'attuale situazione del Paese, giacché va ad assicurare l'impunità di protagonisti di tangenti. Non voterà, quindi, a favore del provvedimento (*Applausi*).

ERNESTO STAJANO ricorda quanto sia stato intenso e proficuo il lavoro della Commissione giustizia, che ha cercato di contemperare opposte esigenze processuali al fine di riequilibrare le posizioni di accusa e difesa. È dunque da respingere l'accusa di garantismo strumentale avanzata da alcuni con intenti polemicici.

Né è vero che la magistratura si opponga a questo provvedimento, giacché si sono dichiarati contrari solo duecento pubblici ministeri. Così come è falsa l'affermazione secondo cui il testo favorirebbe la criminalità organizzata depotenziando la pubblica accusa.

Chi ha a cuore la giustizia, pertanto, non può che essere favorevole al provvedimento in esame (*Applausi*).

SEBASTIANO NERI ricorda come attorno al provvedimento in esame si sia sviluppato un dibattito svolto con toni troppo elevati ed esasperati.

Esso non costituisce limite o censura all'azione della magistratura, il cui operato non mira a rendere né più difficile né

meno efficace: la magistratura, senza assumere compiti impropri, è e deve restare presidio di applicazione della legge. Non è contrario alle esigenze di sicurezza del cittadino, ma prevede soltanto che la verifica dei presupposti per l'adozione di misure di custodia cautelare venga effettuata prima e non dopo la privazione della libertà. Si tratta quindi di atto di profonda civiltà giuridica, che riequilibra le posizioni reciproche di accusa e difesa, favorendo una trasparenza che non è a danno o a vantaggio di una parte, ma che va a beneficio di tutti.

Il gruppo di alleanza nazionale, da sempre persuaso del primato della legalità, di cui è strumento tecnico l'ordine giudiziario, esprimerà quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Congratulazioni*).

TIZIANA MAIOLO rileva che negli ultimi anni la popolazione carceraria è fortemente aumentata, così come sono aumentati i suicidi di detenuti. È assai preoccupante il fatto che taluno sia stato assoggettato a misure restrittive della libertà perché si rifiutava di rendere dichiarazioni; la custodia cautelare dovrebbe essere un'eccezione, nel quadro delle norme costituzionali e della riforma del processo penale, improntata al modello accusatorio.

La legislazione dell'emergenza ha abnormemente dilatato i termini della carcerazione preventiva, e solo nel 1984 si è tornati ad un livello minimo di civiltà: la democrazia va difesa con le regole democratiche, e non con misure eccezionali.

Auspica quindi che le oscillazioni tra legalità ed emergenza abbiano fine, ripristinando la piena tutela dei diritti di libertà; meglio sarebbe stato peraltro anticipare la riforma con decreto-legge, come tentò di fare il Governo Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Si compiace che i valori della libertà siano oggi riconosciuti da tutti: auspica che si prosegua su questa via per un ordinamento più libero e più giusto (*Ap-*

plausi di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Congratulazioni — Commenti del deputato Flego).

GABRIELLA PISTONE ricorda l'impegno del gruppo di rifondazione comunista-progressisti per una legge umana e civile in materia di custodia cautelare. A tal fine il suo gruppo aveva presentato un'apposita proposta di legge fondata su principi che hanno trovato accoglimento nel testo unitario della Commissione: elemento centrale è la tutela della libertà e della dignità dell'individuo.

Va ricordato che circa il quaranta per cento dei detenuti è in attesa di giudizio: invece di considerare questo come il cuore del problema, si è preferito innescare una polemica sul ruolo della magistratura e delle parti nel processo. Nella consapevolezza che è necessario compiere ulteriori passi avanti in materia, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo sul provvedimento (*Applausi*).

ROBERTO PAGGINI ricorda che già il testo presentato dal senatore Correnti nella scorsa legislatura avrebbe potuto essere approvato, se non si fosse voluto favorire i politici coinvolti in tangentopoli ed imbrigliare i poteri dei pubblici ministeri e della stampa. Finalmente oggi si giunge all'approvazione di un testo equilibrato e senz'altro migliore di quello originario.

Il gruppo dei democratici ha acconsentito all'esame in sede redigente a condizione che fossere migliorate alcune disposizioni sul registro degli indagati e sulla nullità di alcuni atti. Manca tuttora la previsione dell'arresto per i reati di mafia, così come non è soddisfacente l'ipotesi della divisione dei « maxiprocessi ».

Pertanto, il gruppo dei democratici si dichiara favorevole al provvedimento, pur se alcuni suoi membri — tra cui egli stesso — a titolo personale si asterranno dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici — Congratulazioni*).

MARIO BORGHEZIO osserva che molti hanno minimizzato la pericolosità delle norme che stanno per essere approvate: si

rischia infatti di compromettere l'efficienza e l'efficacia dell'azione giudiziaria contro la criminalità organizzata e la corruzione politico-amministrativa. Vi è una singolare coincidenza tra la fretta con cui si è proceduto all'esame del testo e la fase in cui si trovano alcune delicate indagini che coinvolgono noti personaggi politici.

Sono poi assolutamente vergognose alcune disposizioni contenute nel testo, che tendono a limitare pesantemente il buon esito delle indagini e dei processi, soprattutto quelli di mafia.

Pertanto i deputati del gruppo della lega nord esprimeranno voto contrario su questo strano e vergognoso provvedimento, che si augura non riceva l'applauso della mafia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO ricorda la fermezza con cui il suo gruppo sostenne fin da principio l'esigenza di dare alla magistratura piena facoltà di investigazione, in un impegno per la legalità da cui non possono disgiungersi le regole di garanzia. Il provvedimento in esame, nella prima lettura presso la Camera, ebbe il voto favorevole di tutti i gruppi con la sola astensione del gruppo del partito popolare italiano. Non è vero che le norme di riforma di uno specifico istituto — che vanno completate in un complessivo progetto di revisione della giustizia penale — rappresentino lo strumento che manderà liberi gli imputati per reati anche gravi. Il dibattito su questi temi dev'essere riportato a correttezza e razionalità, anche ponendo fine all'andamento pendolare della normativa sulla custodia cautelare. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi*).

LUCA AZZANO CANTARUTTI rileva che il provvedimento non si contrappone all'azione della magistratura, ma mira a chiarire l'interpretazione di numerose norme del processo penale, talvolta distorte nell'applicazione sino ad abbandonare l'impostazione accusatoria del nuovo codice.

Certamente inaccettabile è l'estorsione di confessioni all'imputato: come contestare allora disposizioni che escludono che si possa disporre la custodia cautelare per chi si rifiuta di collaborare: occorre assicurare la parità tra le parti del processo penale. Né si possono invocare pretestuose difficoltà tecniche; nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberademocratici, auspica che prosegua efficacemente l'azione della magistratura, per portare alla luce gli illeciti anche nelle aree geografiche non ancora esplorate.

GIUSEPPE AYALA dichiara la propria astensione dal voto su un provvedimento che da un lato risponde alla lodevole esigenza di ripristinare un adeguato tasso di garanzia, dall'altra rappresenta la strada sbagliata per conseguire questo obiettivo.

Occorre affrontare in modo organico e compiuto la questione giustizia: dopo aver varato questo provvedimento occorre che il Parlamento si adoperi affinché la giustizia italiana sia finalmente efficiente e rapida.

ALESSANDRA BONSANTI dichiara il proprio voto contrario. Con piena serenità deve infatti assumere una posizione difforme dal proprio gruppo, a sostegno di magistrati che, loro malgrado, si sono dovuti esporre sotto le luci della ribalta per svolgere con pienezza il proprio dovere. La politica sembra ora voler fermare un processo di pulizia della vita civile andato oltre il limite che ad esso si voleva prefisso. Questo provvedimento sembra tendere ad una normalizzazione, e dimostra con il suo stesso essere che l'emergenza continua (*Applausi*).

MARTINO DORIGO precisa preliminarmente che la sua sottoscrizione alla proposta di legge n. 1007 figura erroneamente nello stampato, non avendo egli mai firmato tale proposta. Nel merito, osserva che il procedimento legislativo sin qui svoltosi ha dimostrato l'intendimento di bloccare il testo e di procedere frettolosamente alla sua approvazione, nel silenzio

dei gruppi della sinistra, che duole vedere favorevoli a norme le quali sanzionano la chiusura dell'emergenza di tangentopoli. Che altro significa, infatti, l'esclusione dell'applicabilità dei limiti così introdotti alle inchieste per reati di mafia, e l'inclusione — per contro — dei procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione? Dichiarare quindi il proprio voto contrario (*Applausi*).

GIUSEPPE SCOZZARI ritiene che un provvedimento così importante avrebbe dovuto essere discusso con l'iter ordinario piuttosto che in sede redigente. I deputati della rete dissentono dalla posizione del gruppo progressisti-federativo, cui appartengono, e restano contrari ad una riforma della custodia cautelare che rischia di indebolire la lotta contro la mafia.

Occorre infatti considerare, oltre all'effetto giuridico delle norme, le conseguenze che esse hanno in termini di segnale politico (*Applausi*).

ANTONINO MIRONE dichiara di non poter esprimere un voto favorevole su un provvedimento che, pur migliorato, reca norme che suscitano perplessità.

Si è fra l'altro disseminato di una serie di nullità il processo penale: di fronte a probabili scarcerazioni di massa di pericolosi criminali, il Parlamento si troverà di fronte all'esigenza di un ulteriore intervento legislativo. Dichiarare quindi la propria astensione dal voto.

ALFREDO BIONDI ritiene importante che siano stati rimossi alcuni ostacoli al raggiungimento dell'equilibrio tra accusa e difesa.

Non vi è giustizia senza garanzie, ed è per questo che il codice di procedura penale ha scelto il criterio dell'uguaglianza tra le parti, per evitare che il pregiudizio prevarichi sul giudizio.

È disposto ad accettare le critiche ad alcune scelte adottate in quello che fu chiamato « decreto Biondi », ed era in realtà « decreto Berlusconi-Biondi-Maroni-Scalfaro » (*Applausi dei deputati del gruppo forza Italia*); ma chi ora si oppone con

tanto vigore non disse una parola quando era sottosegretario o ministro e quel decreto venne approvato in Consiglio dei ministri (*Applausi dei deputati del gruppo forza Italia*).

In conclusione dichiara voto favorevole su un provvedimento che senz'altro migliora il quadro delle garanzie processuali (*Applausi dei deputati del gruppo forza Italia — Congratulazioni*).

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene che il provvedimento abbia soprattutto il valore di un segnale alla magistratura: a tre anni e mezzo dall'inizio della più grande inchiesta sulla classe politica, si vuole significare che il problema non è la corruzione, ma la custodia cautelare: dichiara quindi la propria astensione dal voto, per evitare che si registri un unanime messaggio di freno alle inchieste di tangentopoli (*Applausi*).

GIAN PIERO BROGLIA precisa, in relazione alla vicenda personale che ha coinvolto suo padre, vittima di un'errata applicazione della giustizia, di rifiutare il pietismo dell'onorevole Castellaneta. Esprime stupore per la nuova razza di politici che, dopo essersi presentata in quest'aula con i cappi, esprime ora nelle parole dell'onorevole Borghezio l'incapacità ad assumere le proprie responsabilità. Nel merito, nutre perplessità sul doppio binario — per i reati di mafia e per ogni altro reato — cui dà luogo questo provvedimento. Ritiene infatti debba valere per tutti la logica liberale dell'*habeas corpus* (*Applausi*).

FRANCESCO LA SAPONARA rileva che il provvedimento ha un significato prevalentemente politico, delegittimando i pubblici ministeri e conseguentemente la magistratura italiana: il provvedimento renderà i procedimenti penali più lenti e meno efficaci, proprio mentre opposta è la richiesta che proviene dal Paese. Dichiarare quindi voto contrario, invitando tutti i colleghi della sinistra a votare secondo coscienza (*Applausi*).

DANIELE ROSCIA prende la parola soltanto per prolungare i tempi di una discussione assurdamente troncata in Commissione in sede redigente.

Ricorda all'ex ministro Biondi, che passerà alla storia per il suo « decreto salvadri » a favore anche del fratellino di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo lega nord — Commenti*), che la lega nord può aver avuto ripensamenti, ma si oppone alla corruzione. Ben diverso il comportamento del gruppo di rifondazione comunista, che pure afferma di difendere i diritti della gente, e quello di alleanza nazionale, che si è dedicato anch'esso al garantismo! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ALBERTO BOSISIO ritiene che l'effettivo abuso della custodia cautelare, connesso all'inesistenza di limiti ragionevoli alla sua durata, non possa legittimare un garantismo sospetto, che si accompagna al diffuso stato di corruzione e alla situazione di denegata giustizia prodotta dall'attuale sistema giudiziario. Per protesta contro tale stato di cose, non parteciperà alla votazione (*Applausi*).

RAFFAELE DELLA VALLE ritiene che il provvedimento interpreti nel migliore dei modi gli interessi generali della giustizia e non quelli delle corporazioni, costituendo un atto di fiducia nei confronti dei giudici, restituendo loro la giusta discrezionalità in materia di libertà personale.

È positivo che il dibattito sia stato ricondotto al Parlamento, disinnescando il conflitto diretto tra le pur legittime istanze delle categorie interessate: la proficua collaborazione, il pacifico confronto tra persone responsabili ha dato risultati utili al Paese (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia e di deputati dei gruppi progressisti-federativo, di alleanza nazionale e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Costi rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di legge nn. 759-988-1005-1007-1033-1203-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	459
Votanti	431
Astenuti	28
Maggioranza	216
Hanno votato sì	365
Hanno votato no	66

(*La Camera approva*).

ELISA POZZA TASCA, parlando per una precisazione, fa presente di avere espresso per errore voto favorevole, anziché contrario come era sua intenzione.

PRESIDENTE ne prende atto.

Si riprende la discussione della proposta di legge in materia di istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità.

PRESIDENTE avverte che agli emendamenti 13. 30 e 15. 13 del Governo sono stati presentati subemendamenti (*vedi l'allegato A*).

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso i seguenti pareri:

NULLA OSTA

sugli emendamenti 13. 30 e 15. 13 del Governo.

NULLA OSTA

sul subemendamento Sciala 0. 15. 13. 3, a condizione che sia esplicitato che la costituzione della società avvenga previo conferimento del corrispondente pacchetto

azionario ENEL e senza oneri a carico della finanza pubblica;

NULLA OSTA

sui restanti subemendamenti 13. 30 e 15. 13 del Governo.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si passi immediatamente all'esame dell'articolo 13 e sia conseguentemente accantonato l'articolo 11.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che tale proposta possa considerarsi accolta.

(Cost rimane stabilito).

Passa all'esame dell'articolo 13 della proposta di legge n. 2231 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*, è contrario all'emendamento Galdelli 13. 15.

SANTE PERTICARO, *Relatore per la IX Commissione*, accetta l'emendamento 13. 30 del Governo, rimettendosi all'Assemblea sui subemendamenti ad esso riferiti.

ALBERTO CLÒ, *Ministro del commercio, dell'industria e dell'artigianato*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13. 30 del Governo. Concorde, quanto al resto, con il Presidente della X Commissione e con il relatore per la IX Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 13. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	347
Astenuti	6
Maggioranza	174

Hanno votato sì 16

Hanno votato no 331

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 13. 30. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	365
Astenuti	3
Maggioranza	183

Hanno votato sì 31

Hanno votato no 334

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 13. 30. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	369
Astenuti	6
Maggioranza	185

Hanno votato sì 30

Hanno votato no 339

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 13. 30. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191

Hanno votato sì 164

Hanno votato no 217

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 13. 30. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	352

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 13. 30. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	361
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	333

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13. 30 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	362
Astenuti	8
Maggioranza	181
Hanno votato sì	331
Hanno votato no	31

(La Camera approva).

Si intendono così decaduti i restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 13.

Passa all'esame dell'articolo 14 della proposta di legge n. 2231 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti *(vedi l'allegato A)*.

SANTE PERTICARO, *Relatore per la IX Commissione*, e GIORGIO BERNINI, *Relatore per la X Commissione*, raccomandano l'approvazione dell'emendamento 14. 24 delle Commissioni.

Sono contrari ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 14.

ALBERTO CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, accetta l'emendamento 14. 24 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 14. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	342
Astenuti	4
Maggioranza	172
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14. 24 delle Commissioni interamente sostitutivo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	334
Astenuti	16
Maggioranza	168
Hanno votato sì	319
Hanno votato no	15

(La Camera approva).

Avverte che sono così preclusi gli emendamenti Galdelli 14. 13, 14. 21, 14. 22, 14. 14 e 14. 19 nonché Boghetta 14. 5, 14. 6, 14. 8, 14. 7, 14. 10, 14. 9 e 14. 11.

Passa all'esame dell'articolo 15 nel testo delle Commissioni e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

SANTE PERTICARO, *Relatore per la IX Commissione*, e **GIORGIO BERNINI**, *Relatore per la X Commissione*, accettano l'emendamento 15. 13 del Governo; si rimettono al parere dell'Assemblea su tutti i subemendamenti ad esso riferiti; esprimono parere contrario sui restanti emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 15.

ALBERTO CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15. 13 del Governo; si rimette al parere dell'Assemblea su tutti i subemendamenti ad esso riferiti, ad eccezione del subemendamento Scalia 0. 15. 13. 3, al quale è contrario; esprime parere contrario sui restanti emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 15. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	340
Astenuti	6
Maggioranza	171
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	327

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	323

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	320

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	252
Astenuti	88
Maggioranza	127
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	230

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	238
Astenuti	108
Maggioranza	120
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	217

(La Camera respinge).

PRIMO GALDELLI dichiara voto favorevole sul subemendamento Gnutti 0. 15. 13. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gnutti 0. 15. 13. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	307
Astenuti	42
Maggioranza	154
Hanno votato sì	68
Hanno votato no	239

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	321

(La Camera respinge).

MASSIMO SCALIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che resti agli atti che era stata presentata una proposta emendativa relativa al rimborso degli

oneri nucleari, considerata non ammissibile dalla Presidenza perché fuori dai termini stabiliti.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 0. 15. 13. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	337
Astenuti	2
Maggioranza	169
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	310

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	319
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	317
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	309
Astenuti	10
Maggioranza	155
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	312
Astenuti	3
Maggioranza	157
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	312
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	207
Astenuti	106
Maggioranza	104
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	190

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 0. 15. 13. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	316
Astenuti	5
Maggioranza	159
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul subemendamento Scalia 0. 15. 13. 3.

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0. 15.

13. 3, volto alla liberalizzazione delle attività di trasmissione dell'energia elettrica, secondo gli auspici proclamati da tutti.

CORRADO ARTURO PERABONI raccomanda anch'egli l'approvazione del subemendamento Scalia 0. 15. 13. 3, anche per evitare le incertezze che deriverebbero dall'approvazione del solo ordine del giorno di analogo contenuto già presentato.

ANDREA SERGIO GARAVINI non comprende perché effettuare una scelta così penetrante solo per l'attività di trasmissione e non di quelle di produzione e di dispacciamento. Più opportuna sarebbe l'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Scalia 0. 15. 13. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	176
Astenuti	138
Maggioranza	89
Hanno votato <i>si</i>	63
Hanno votato <i>no</i>	113

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Galdelli 0. 15. 13. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	303
Astenuti	5
Maggioranza	152
Hanno votato <i>si</i>	19
Hanno votato <i>no</i>	284

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Diliberto 0. 15. 13. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	297
Astenuti	5
Maggioranza	149
Hanno votato <i>si</i>	19
Hanno votato <i>no</i>	278

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15. 13 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 15 e conseguentemente soppressivo degli articoli 16, 17 e 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	302
Astenuti	9
Maggioranza	152
Hanno votato <i>si</i>	287
Hanno votato <i>no</i>	15

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

Avverte che si intendono così decaduti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 15, 16, 17 e 18.

Passa all'esame dell'articolo 19 della proposta di legge n. 2231 nel testo delle Commissioni e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso riferiti *(vedi l'allegato A)*.

GIORGIO BERNINI, *Relatore per la X Commissione*, e SANTE PERTICARO, *Relatore per la IX Commissione*, accettano l'emendamento 19. 26 del Governo; si rimettono all'Assemblea sui subemendamenti Peraboni 0. 19. 26. 2 e 0. 19. 26. 3, nonché Zeller 0. 19. 26. 1 (*nuova formulazione*); sono contrari ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

ALBERTO CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 19. 26 del Governo; concorda, quanto al resto, con i relatori.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Murtas 19. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	298
Astenuti	6
Maggioranza	150
Hanno votato sì .	13250
Hanno votato no	285

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Peraboni 0. 19. 26. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	198
Astenuti	113
Maggioranza	100
Hanno votato sì	47
Hanno votato no	151

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

CORRADO ARTURO PERABONI raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0. 19. 26. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Peraboni 0. 19. 26. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	198
Astenuti	114
Maggioranza	100
Hanno votato sì	48
Hanno votato no	150

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zeller 0. 19. 26. 1 (*nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	221
Astenuti	87
Maggioranza	111
Hanno votato sì	215
Hanno votato no	6

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

UGO BOGHETTA, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che un Governo tecnico non dovrebbe presentare maxi-emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 26 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	272
Astenuti	42
Maggioranza	137
Hanno votato sì	257
Hanno votato no	15

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva).

Avverte che sono così preclusi gli emendamenti Visco 19. 23, Muzio 19. 4, Scalia 19. 24, Muzio 19. 5, 19. 7, 19. 6, 19. 8, 19. 9, 19. 11, 19. 12, 19. 10, 19. 16, 19. 15, 19. 14, 19. 13, 19. 17 e 19. 18, Peraboni 19. 21, 19. 22 e 19. 1, Molinaro 19. 25 e Muzio 19. 2.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 della proposta di legge n. 2231 nel testo delle Commissioni al quale non sono riferiti emendamenti *(vedi l'allegato A)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	300
Astenuti	10
Maggioranza	151
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	12

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

Passa all'esame del complesso degli emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 3, accantonati nella seduta del 28 giugno 1995 *(vedi l'allegato A)*.

Avverte che è stato ritirato l'emendamento 3. 89 delle Commissioni.

SANTE PERTICARO, *Relatore per la IX Commissione*, GIORGIO BERNINI, *Relatore per la X Commissione*, e ALBERTO CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e del-*

l'artigianato, sono contrari a tutti gli emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	297
Astenuti	10
Maggioranza	149
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	281

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Scalia 3. 1 e Carazzi 3. 79.

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, volto a riservare al Parlamento la nomina delle autorità: si tratta di una scelta indispensabile, attesa la funzione di garanzia che le autorità devono avere.

UGO BOGHETTA, parlando in dissenso dal suo gruppo, non voterà l'emendamento per protesta contro l'atteggiamento tenuto dal gruppo dei verdi durante l'esame di questo provvedimento.

PRIMO GALDELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

MARIO CARUSO dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Scalia 3. 1. e Carazzi 3. 79.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	301
Astenuti	5
Maggioranza	151
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	262

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 31.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	303
Astenuti	9
Maggioranza	152
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	286

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	299
Astenuti	7
Maggioranza	150
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	282

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	293

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 33.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	292

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 34.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	296

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 32.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	300

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 35.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	293

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 36.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	289

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 39.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	24
Hanno votato no	290

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mario Caruso 3. 86.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	299
Astenuti	20
Maggioranza	150
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	273

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 40.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	311
Astenuti	6
Maggioranza	156
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

PRIMO GALDELLI fa proprio l'emendamento 3. 89 ritirato dalle Commissioni.

UGO BOGHETTA, in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 89 ritirato dalle

Commissioni e fatto proprio dall'onorevole Galdelli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	225
Astenuti	90
Maggioranza	113
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	203

(La Camera respinge).

UGO BOGHETTA ritira la propria firma dall'emendamento Galdelli 3. 38.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 38.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	308
Astenuti	7
Maggioranza	155
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 80.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	287

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso Mario 3. 84.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	241
Astenuti	72
Maggioranza	121
Hanno votato sì	44
Hanno votato no	197

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 37.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	309
Astenuti	5
Maggioranza	155
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	291

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 41.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	312
Astenuti	6
Maggioranza	157
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso Mario 3. 85.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	244
Astenuti	70
Maggioranza	123
Hanno votato <i>si</i>	31
Hanno votato <i>no</i>	213

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3. 42.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato <i>si</i>	23
Hanno votato <i>no</i>	293

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 3.

SERGIO MATTARELLA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del partito popolare italiano sull'articolo 3 in ragione dei vizi di costituzionalità che inficiano il comma 3 e che rischiano di compromettere — nel contenzioso giurisdizionale cui potranno dare luogo le decisioni dell'Autorità — l'efficacia dell'intero provvedimento.

MAURO GUERRA dichiara il voto contrario dei deputati dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto.

MASSIMO SCALIA dichiara anch'egli voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	203
Astenuti	128
Maggioranza	102
Hanno votato <i>si</i>	148
Hanno votato <i>no</i>	55

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 11, precedentemente accantonato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

GIORGIO BERNINI, *Relatore, per la X Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 11. 15 delle Commissioni; invita il Governo a ritirare gli emendamenti 11. 13 e 11. 14; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

ALBERTO CLÒ, *Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato*, ritira gli emendamenti 11. 13 e 11. 14 del Governo; accetta l'emendamento 11. 15 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la X Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 11. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	323
Astenuti	5
Maggioranza	162
Hanno votato <i>si</i>	18
Hanno votato <i>no</i>	305

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 11. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	323
Astenuti	5
Maggioranza	162
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	305

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	308
Astenuti	6
Maggioranza	155
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	290

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	288

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino Luigi 11. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	313
Astenuti	7
Maggioranza	157
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	160
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	313
Astenuti	7
Maggioranza	157
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	302
Maggioranza	152
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	280

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	314
Astenuti	7
Maggioranza	158
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	292

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 11. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	296

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11. 15 delle Commissioni.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	297
Astenuti	24
Maggioranza	149
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peraboni 11. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	318
Astenuti	7
Maggioranza	160
Hanno votato sì	46
Hanno votato no	272

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	311
Astenuti	12
Maggioranza	156
Hanno votato sì	287
Hanno votato no	24

(La Camera approva).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Agostini ed altri n. 9/2231/1, De Murtas n. 9/2231/2, Carazzi n. 9/2231/3, Pistone n. 9/2231/4, Cocci n. 9/2231/5, Galdelli n. 9/2231/6, Marino Luigi n. 9/2231/7, Muzio n. 9/2231/8,

Boghetta n. 9/2231/9, Godino ed altri n. 9/2231/10 e Rubino ed altri n. 9/2231/11 (vedi l'allegato A).

ALBERTO CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, accetta gli ordini del giorno Agostini n. 1, De Murtas n. 2, Carazzi n. 3, purché modificato nella parte dispositiva nel senso di sostituire le parole: « una gestione unitaria » con le seguenti: « l'unitarietà », Pistone n. 4 e Rubino n. 11; è contrario ai restanti ordini del giorno.

MARIA CARAZZI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 3 proposta dal Governo e non insiste per la votazione.

PRESIDENTE prende atto del fatto che i presentatori degli ordini del giorno Agostini n. 1, De Murtas n. 2 e Pistone n. 4 non insistono per la loro votazione.

La Camera respinge l'ordine del giorno Cocci n. 5.

PRIMO GALDELLI, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiede la votazione nominale sui successivi ordini del giorno.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Galdelli n. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	315
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marino n. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	309
Astenuti	3
Maggioranza	155
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	286

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Muzio n. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	313
Maggioranza	157
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	293

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Boghetta n. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	300
Astenuti	15
Maggioranza	151
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	277

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Godino n. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	222
Astenuti	88
Maggioranza	112
Hanno votato sì	85
Hanno votato no	137

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'ordine del giorno Rubino n. 11.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rubino n. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	310
Astenuti	11
Maggioranza	156
Hanno votato sì	282
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico della seduta odierna* del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Servodio e Perticaro, che ne hanno fatto richiesta.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

In primo luogo è deprecabile la scelta del Governo di ricorrere ai maxi emendamenti, stravolgendo — come avvenuto per il testo sulle pensioni — le fondamentali regole costituzionali e procedurali. Inoltre si spinge verso la privatizzazione di ENEL e STET inseguendo il mito del « mercato » e proclamando che l'impresa pubblica è finita, come ha fatto il collega Visco; ma chi

sono, e che cosa faranno, i privati che acquisiranno il controllo dei servizi pubblici ?

Ben altro fu il dibattito sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica nel 1962: oggi il PDS ha dimenticato le lezioni di Giorgio Amendola e di Luigi Einaudi sulla necessità dell'esercizio statale di talune imprese pubbliche.

Questa legge è ingiusta, inutile, sbagliata, e l'unica forza che si batte contro il pensiero dominante del « mercato » voterà contro di essa (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2231, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	337
Astenuti	5
Maggioranza	169
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	22

(La Camera approva — Applausi).

Sono così assorbite le proposte di legge nn. 387 e 959.

Inversione dell'ordine del giorno.

ENRICO NAN propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 6 riguardante provvedimento urgente il cui esame può celermente esaurirsi.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

BRUNO SOLAROLI, parlando a favore, concorda sulla proposta, chiedendo per altro che si passi successivamente al punto 4 per esaurire l'esame del disegno di conversione n. 2794.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, ritiene che la proposta di inversione dell'ordine del giorno possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1995, n. 239, recante norme in materia di determinazione del tetto massimo degli onorari dei sindaci dottori commercialisti per le attività di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645 (articolo 79, comma 6 del regolamento) (2741).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 239 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2741.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENRICO NAN, *Relatore*, e EDILBERTO RICCIARDI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomandano l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non

sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A), sarà posto direttamente in votazione.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2741 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	292
Astenuti	13
Maggioranza	147

Hanno votato sì 292

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

LUIGI BERLINGUER, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che entro la seduta di lunedì 24 luglio sia esaurita la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione n. 2794: si tratta di un provvedimento rilevante, il cui iter va concluso al più presto.

BEPPE PISANU, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del collega Berlinguer.

Inversione dell'ordine del giorno.

ANGELA NAPOLI chiede un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare, alla ripresa pomeridiana della seduta, al punto 4: occorre completare nella seduta odierna la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 2794.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal deputato Napoli.

(È approvata).

Per fatto personale.

ALFREDO BIONDI, parlando per fatto personale, ricorda che il collega Roscia, nella sua dichiarazione di voto sul progetto di legge in materia di custodia cautelare, ha fatto affermazioni lesive della dignità delle istituzioni: ha infatti affermato che un decreto-legge sarebbe stato adottato dal Governo di cui egli era ministro di grazia e giustizia per favoritismi personali. Se ciò fosse vero, integerebbe senza dubbio un'ipotesi di reato ministeriale.

Chiede pertanto che gli atti dell'odierna seduta siano trasmessi all'autorità giudiziaria, affinché verifichi la sussistenza o l'insussistenza dei fatti (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 16,5.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Caveri è in missione a decorere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero (2794).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

ROSARIO ARDICA rileva che la scuola si trova da decenni in una fase transitoria, che deve essere condotta ad un traguardo atteso da troppo tempo: una seria articolata e organica riforma, che rischia tuttavia di non essere varata nell'arco della legislatura in corso. Il provvedimento in esame costituisce comunque un importante atto per scuotere l'immobilismo sino ad ora predominante; occorre peraltro intervenire con norme organiche, e non solo con provvedimenti particolari e provvisori.

L'abolizione degli esami di riparazione è stata accolta con favore dalle famiglie, ma, anche a causa di una propaganda denigratoria, si sono riscontrate resistenze e difficoltà organizzative.

Da un lato infatti il carico eccessivo di ore per gli studenti, dall'altro l'insufficienza delle risorse destinate ai corsi di recupero rendono inadeguato l'impianto del provvedimento. Occorre dunque procedere ad una revisione dei programmi, piuttosto che introdurre una discutibile forma di autonomia delle scuole avulsa da un disegno complessivo.

Solo un'azione diretta a migliorare la qualità della scuola, valorizzando l'apporto dei docenti per le altre finalità educative, in un quadro di modernizzazione, può raccogliere il consenso dei deputati del gruppo di alleanza nazionale; non è condivisibile invece una mera abolizione degli esami di riparazione, quasi fosse una compensazione alle carenze della didattica.

Merito del provvedimento, peraltro, è aver posto all'attenzione di tutti le esigenze della scuola (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Congratulazioni*).

SALVATORE DELL'UTRI rileva che la riforma della scuola è da lungo tempo attesa: essa peraltro non può non essere organica e complessiva. Obiettivo primario di questa riforma dovrà essere in primo luogo la preparazione dei docenti, non con gli attuali corsi di aggiornamenti, ma mediante l'obbligo di un tirocinio a livello universitario.

L'ultimo errore compiuto ai danni della scuola italiana è l'abolizione degli esami di riparazione e l'istituzione dei corsi di recupero, produttivi soltanto di un costo per l'erario. L'approvazione del provvedimento porterebbe a promozioni generalizzate ed all'ingresso nelle università di studenti privi di un'adeguata preparazione.

In luogo dei corsi di recupero sarebbero necessari corsi di sostegno annuali, paralleli all'attività didattica ordinaria e da concludere con un giudizio valutativo sul profitto degli studenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARIELLA MAZZETTO segnala la necessità di dare certezza normativa all'attività scolastica prima della ripresa delle lezioni nel prossimo mese di settembre. Il provvedimento, risalente ad una iniziativa del passato Governo, rappresenta un tassello di una più vasta riforma scolastica. L'abolizione degli esami di riparazione era già stata proposta dal gruppo della lega nord, nell'intendimento di promuovere un vero itinerario formativo che assicurasse a tutti le possibilità di apprendimento e di recupero.

Il testo elaborato dalla Commissione è innovativo per più aspetti, sia perché realizza un primo passo nel senso dell'autonomia scolastica e della responsabilizzazione degli insegnanti rispetto alle scelte e all'organizzazione didattica, sia perché introduce un nuovo criterio di valutazione collegiale del profitto dell'alunno, più appropriato di quanto non fosse il metodo settoriale seguito finora. Per questo, il gruppo della lega nord valuta positivamente il disegno di legge in esame (*Applausi*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Storace, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

LORENZO STRIK LIEVERS ritiene che occorra una riflessione sulla funzione che hanno avuto gli esami di riparazione, come elemento di equilibrio anche psicologico del sistema scolastico: un istituto deterrente per gli studenti, certo rispondente ad

una concezione superata dell'educazione, che si vorrebbe invece improntata all'interesse e all'entusiasmo per gli studi, e tuttavia realisticamente efficace per stimolare ad un maggiore impegno scolastico, almeno per evitare di rovinarsi le vacanze.

L'abolizione degli esami di riparazione rischia quindi di indurre taluni studenti a trascurare lo studio di alcune materie, specie quelle minori, se non è accompagnata da adeguate misure compensative.

Si deve comunque evitare la logica catastrofica che ha fatto della scuola uno strumento per assorbire la disoccupazione intellettuale: occorre piuttosto tutelare gli studenti, con una scuola seria e rigorosa.

In questo senso il provvedimento, come modificato dalla Commissione, rappresenta una scommessa, con il rischio che tutto si traduca in un calo del livello qualitativo dell'insegnamento.

Peraltro è ancora possibile una scelta alternativa, che, ripristinando gli esami di riparazione, preveda comunque l'introduzione dei corsi di recupero: se si verificherà che questi funzionano, si potrà a distanza di tre anni riconsiderare la proposta della soppressione degli esami di riparazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI ZEN, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIANCARLO LOMBARDI, *Ministro della pubblica istruzione*, rileva che nella discussione sono emerse molte considerazioni interessanti ma che in taluni casi vanno oltre la questione in esame.

L'abolizione degli esami di riparazione, decisa dal precedente Governo, fu da lui all'epoca criticata, in quanto non decisiva ai fini di una organica riforma della scuola: la questione non va peraltro drammatizzata, come rivelano i dati statistici relativi ai promossi ed ai respinti, non dissimili da quelli degli anni precedenti.

Quanto all'esperienza dei corsi di recupero, essa non può essere condannata in blocco giacché in alcune realtà scolastiche gli esiti sono stati positivi.

Si sono intanto poste le condizioni perché la situazione per il prossimo anno scolastico possa essere significativamente migliore, ed in questo quadro si inserisce anche l'anticipo della data di inizio dei corsi scolastici.

Le modifiche introdotte al testo dalla Commissione cultura sono positive, muovendosi nella direzione di una maggiore autonomia degli istituti scolastici che rappresenta l'obiettivo di fondo.

L'abolizione degli esami di riparazione non è la panacea di tutti i mali della scuola, né l'origine di un disastro: rappresenta un'opportunità che va adeguatamente sfruttata, qualificando il ruolo del collegio dei docenti.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Avverte che, in seguito ad intese intervenute tra i gruppi, il seguito della discussione sul provvedimento riguardante il voto degli italiani all'estero è rinviato al pomeriggio di mercoledì 26 luglio, con l'intesa che le Commissioni potranno procedere regolarmente nei loro lavori in concomitanza con la seduta dell'Assemblea.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro e il ministro delle poste e delle telecomunicazioni hanno presentato alla

Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1995, n. 289, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie » (2921).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) con il parere della II, della IV, della V, della VII, della IX e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 25 luglio 1995.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 21 luglio 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 17,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,10.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-220
Lire 1200